

TRACCIA DI INTERVENTO DEL TNA AL CONVEGNO DEL CARE del 2.12. a Roma.

Il **TAVOLO NAZIONALE AFFIDO** è “uno spazio stabile di lavoro e confronto” raccoglie 19 associazioni nazionali, realtà del privato sociale, reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie, **la base comune di riferimento è costituita fin dal 2010 da 10 punti condivisi da tutti sul diritto di bambini/e e ragazzi/e a crescere in famiglia e sulla promozione dell'affidamento familiare.**

**Si è arricchita attraverso il confronto su tematiche specifiche, che hanno portato alla elaborazione di documenti condivisi (es.....)**

**Intervenire sulla base delle esperienze realizzate da migliaia di famiglie sparse in tutta Italia che con impegno, passione, fatica e affetto hanno accolto e accolgono per un periodo più o meno lungo nelle loro case i/le bambini/e e ragazzi/e.**

**E' questo il valore dell'accoglienza che il Tavolo vuole testimoniare e rilanciare attraverso le organizzazioni che ne fanno parte a quanti hanno responsabilità, ruoli e compiti nella protezione e tutela dei minori.**

Dal 2021 il Tavolo Nazionale Affidato ha promosso un percorso finalizzato alla valorizzazione e promozione dell'affido familiare anche attraverso la proposta di istituire la **Giornata nazionale dell'affidamento familiare.**

E' questo un percorso che prosegue.....

**La nostra funzione specifica non è quella di sovrapporci o sostituirci alle competenze e responsabilità delle Istituzioni, come previsto dalla normativa vigente.**

In questi 40 anni sono state realizzate tantissime esperienze di co-costruzione dell'affidamento familiare, insieme con gli attori pubblici dei servizi sociali e delle strutture sanitarie regionali, etc. .

**Cosa vuol dire co-costruttori del percorso di affido?**

Vuol dire svolgere un ruolo di **sussidiarietà** (in termini di integrazione e complementarietà con la funzione pubblica) rispetto alle competenze, ai ruoli e alle funzioni attribuite dalle norme allo Stato, delle Regioni e degli Enti Locali.

Prima di tutto occorre il riconoscimento di tutto questo (e in questa direzione c'è ancora MOLTO da fare!) e del ruolo delle famiglie affidatarie e delle loro organizzazioni come co-costruttori del percorso di affido e non come semplici fornitori/erogatori di prestazioni o bacino di famiglie che ci si aspetta di trovare disponibili, già formate e con le giuste motivazioni.

## QUALI LE NOSTRE PRIORITA'?

- **promozione dell'affido consensuale e preventivo (non è ammissibile che si attivano solo affidamenti tardo-riparativi (oltre il 80% di affidamenti giudiziari !);**
- **sensibilizzazione, informazione-formazione delle persone disponibili;**
- **accompagnamento** delle famiglie affidatarie nei rapporti con i Servizi Sociali e le Autorità Giudiziarie competente fin dalle prime fasi di sensibilizzazione e per tutto il percorso di affido per partecipare al progetto di affido;
  - **sostegno** alle richieste di **supporto da parte delle famiglie affidatarie di bambini/e e ragazzi/e con disabilità/patologie per l'accesso alle cure di cui essi necessitano;**
  - **promozione dell'affidamento etero familiare dei minorenni migranti soli (attualmente solo il 3%!); degli adolescenti; dei bambini piccolissimi;**
- **promuovere il prosegno amministrativo**
- organizzazione di **spazi di formazione anche condivisi tra servizi sociali, autorità giudiziarie, associazioni, reti ed enti del privato sociale** come luogo di confronto e riflessione comune, in modo da produrre linguaggi e prassi condivise **nel rispetto delle reciproche responsabilità;**

- **costruzione di rete** con tutti gli attori coinvolti nella tutela dei diritti di bambini/e e ragazzi/e.

Le famiglie si sostengono, condividono e affrontano le varie e complesse problematiche, le difficoltà burocratiche, i percorsi difficili e a volte drammatici che l'esperienza comporta e propongono **il valore dell'accoglienza** ad altre famiglie.

Le famiglie affidatarie vanno preparate, "accudite" e accompagnate; vanno considerate come risorsa in un rapporto di collaborazione per realizzare un percorso partecipato.

Da queste esperienze di vita vissuta nasce l'azione di **ADVOCACY delle Associazioni/Organizzazioni e delle Reti di famiglie affidatarie nei confronti delle Istituzioni** per migliorare e rendere sostenibile l'accoglienza e per garantire il benessere dei minorenni accolti (**anche attraverso la istituzione di tavoli, ecc.**).

Questo impegno ha portato il Tavolo a interloquire, ad esempio con il Parlamento; con il Governo (recente partecipazione al gruppo di lavoro del Ministero per la ristesura delle Linee Guida nazionali sugli affidamenti) con l'AGIA , con l'AIMMF, con il CNSA, facendo anche parte di Tavoli di confronto (....)